

E finisco, onorevoli colleghi, confidando che il Governo voglia tener conto di queste mie e vostre raccomandazioni e considerazioni, e voglia provvedervi convenientemente per la pace e la tranquillità di quelli che combattono e delle loro famiglie. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Perrone.

PERRONE. Sentendomi indisposto chiedo di poter rimettere il mio discorso a domani.

PRESIDENTE. La Camera ha deliberato che fino alle ore venti nessun oratore iscritto possa chiedere di rimettere il suo discorso ad altra seduta, ed ora sono soltanto le 19.20 minuti. Ella può rinunciare a parlare, ma se parla, noi staremo volentieri a sentirla.

Do lettura del suo ordine del giorno:

« La Camera,

esaminato l'esercizio del potere finanziario di guerra, ne approva i criteri fondamentali e confida che il Governo vorrà per l'avvenire:

rivedere cespiti finanziari per un maggior loro rendimento e abolire una serie di esenzioni e privilegi tributari senza più oltre ritoccare aliquote e discriminare redditi nelle imposte dirette;

introdurre l'imposta sui plus-valori immobiliari e mobiliari, rinviando a miglior tempo ogni pratica tendente, se del caso, a colpire tanto il patrimonio quanto il reddito sintetico a saggio progressivo;

introdurre norme brevi e precise che dispongano il deposito del bilancio di ogni azienda commerciale, anche irregolare purchè iscritta alla Camera di commercio;

introdurre, tra l'altro, anche la tassa di quietanza per l'incasso dei coupon da applicarsi sulle distinte o virtualmente allorchè servano quale mezzo di pagamento o obbietto di commercio;

persistere nell'attuale politica del Tesoro curando un poco l'organizzazione finanziaria all'estero ed emettendo un taglio di vendita in cui possa investirsi agevolmente il risparmio obbligatorio operaio e quello libero degli umili agricoltori ».

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Perrone ha facoltà di svolgerlo.

Del resto mi sembra che basti leggere quest'ordine del giorno per comprendere il suo pensiero. Se quindi, onorevole Perrone, non si sente disposto a parlare, potrebbe rinunciare a svolgerlo. (*Si ride*).

PERRONE. Onorevoli colleghi! Quattro volte ho visto l'onorevole Meda pigliare la rivincita immediata su quattro nostri colleghi. Quando ha parlato l'onorevole Labriola che ha presentato una questione costituzionale, egli subito ha avuto causa vinta. I provvedimenti straordinari da noi votati davano diritto al potere esecutivo, al nostro Governo, di emettere i provvedimenti tributari.

Forse si potrebbe o si sarebbe potuto discutere sui provvedimenti toccanti le successioni; ma senza alcun dubbio il potere esecutivo bene aveva la facoltà di emettere i provvedimenti tributari. Non è possibile che si faccia una guerra senza che si diano i mezzi per fronteggiarne le necessità.

Più tardi, riappiccandosi alla grande contesa delle nostre esportazioni stremate, l'onorevole Vigna si lamentava delle bottiglie che non si esportano. Il ministro ha avuto ancora ragione verso il Vigna perchè ha dimostrato come, per la difesa di altre industrie, fosse necessario che il potere esecutivo avesse impedito l'esportazione del vetro.

Parimenti oggi ha avuto ragione, perchè quando l'amico Albertelli prospettava il suo proposito di vedere più prontamente attuato il nostro catasto e presentava alcune sue vedute, il Governo diceva: ci siamo o non ci siamo ispirati a codeste vedute, poco monta; certo è che nella mattinata noi abbiamo un decreto luogotenenziale presentato o prospettato e con questo accelereremo, anche in tutto il resto d'Italia, le operazioni del catasto.

Vada lode a lui che anche ieri, con grande facilità, ebbe a battagliare contro chi della storia antica faceva alcune reminiscenze, così anche contro il nostro onorevole Toscanelli vinse e vinse facilmente.

Auguro a lui che vinca anche domani su quelle tante osservazioni che io dovrò presentargli.

Il nostro Presidente in questo momento, quando impediva o desiderava che io non avessi parlato, non pensava che il mio ordine del giorno implica l'esame di tutto il grande problema tributario, e noi del Parlamento vogliamo portare la nostra collaborazione al Governo in quella forma modesta che le nostre forze ci possono consentire. Ecco